



COMUNICATO STAMPA

Assemblea dei Soci Domori: approvato il Bilancio 2023, presentata la Relazione d'Impatto 2023

None, 3 maggio 2024 - Nel corso dell'Assemblea dei Soci del 23 aprile 2024 è stato approvato il Bilancio Domori per l'anno 2023. Si è trattato di un anno difficile impattato negativamente dalla fine del contratto di distribuzione di un'importante maison di champagne francese, dagli investimenti per il nuovo stabilimento che hanno portato al sostenimento di costi per la gestione di due siti e dal caro materie prime. Le vendite complessive sono state pari a 26,3 milioni euro, chiudendo dunque con un ritardo del -5% rispetto al 2022 (pari a 1,4 milioni di euro in valore assoluto). A fronte di questo dato, le vendite a marchio Domori hanno comunque registrato un'ottima performance, chiudendo a 13,8 milioni e registrando un incremento del 10.4% rispetto al 2022.

Società Benefit

Dal 23 luglio 2020 Domori ha modificato la propria ragione sociale in Domori S.p.A. ed è diventata una Società Benefit.

Durante l'Assemblea dei Soci è stata presentata la "Relazione di Impatto 2023", che ha ripercorso i principali risultati conseguiti dalla Società rispetto ai tre valori fondamentali d'impresa:

1. responsabilità sociale,
2. sostenibilità ambientale,
3. welfare dei dipendenti.

1. Responsabilità sociale.
Domori ha continuato a rafforzare le relazioni con il territorio, sviluppando nuove partnership con il mondo dell'associazionismo locale e sostenendo sempre con grande concretezza progetti dedicati al territorio, con donazioni in prodotti in occasione di campagne ed eventi. Nel corso del 2023 Domori S.p.A. ha effettuato donazioni in prodotto per un valore complessivo di più di Euro 43.500. Tra i vari eventi, si ricorda in particolare la partecipazione (sempre tramite donazione prodotti) al mercatino solidale "Together to shop" (Milano, 20-25 novembre), realizzato dalla Fondazione TOG - Together To Go a sostegno delle famiglie e dei bambini con patologie neurologiche complesse. Tra le collaborazioni più significative si ricordano Banco Alimentare, Fondazione Francesca Rava, Make-a-Wish Italia Onlus, FORLIFE Onlus, Too Good To Go -

market place contro lo spreco alimentare. Dal 2023 Domori è partner di "Too Good To Go" e partecipa all'iniziativa Box Dispensa. Sempre per quanto riguarda le relazioni con il territorio, Domori nel corso del 2023 ha continuato la collaborazione con il Comune di None per attività educative/intrattenimento e omaggio di prodotti dedicati ai bambini, contribuendo con donazioni per centri estivi ed eventi.

2. Welfare Aziendale

Nel corso del 2022 Domori S.p.A. ha rafforzato le azioni a supporto della qualità della vita dei dipendenti e delle loro famiglie, riconfermando in particolare:

- Premio di Risultato di ammontare variabile per tutti i dipendenti e basato sui parametri di Qualità, Presenza, Produttività;
- Credito Welfare pari al 2% della RAL del mese di dicembre 2022, messo a disposizione per il periodo 29/04/2023 - 28/04/2024.

Il Piano di Welfare Aziendale - sottoscritto nel 2022 e valido per il triennio 2022-2024 - comprende, oltre al credito welfare, i seguenti punti:

- estensione del congedo matrimoniale,
- permessi baby week,
- banca ore solidale,
- staffetta generazionale.

3. Sostenibilità ambientale

Anche per il 2023, Domori ha continuato il processo di revisione completa degli imballaggi, prevedendo una progressiva riduzione del materiale usato per il confezionamento dei prodotti e l'impegno a evitare l'uso di materiali non riciclabili o ad alto impatto ambientale come la plastica.

Per quanto riguarda il packaging, nel corso del 2023 Domori ha allargato la nuova linea regalistica confezionata in latta, riutilizzabile e sostenibile.

Inoltre, in occasione della collezione Pasqua Domori, è stata presentata una nuova partnership con una piccola azienda torinese del settore green economy *Ethical Grace*. Questa piccola azienda, specializzata in cosmetici naturali solidi, ha realizzato la sorpresa contenuta in due delle uova Pasqua 2024 (referenze confezione di latta): un sapone esfoliante 100% vegetale, ricavato dalle bucce delle fave di cacao lavorate da Domori; anche il packaging interno è stato realizzato attraverso la lavorazione degli scarti delle fave.

Sempre nel 2023, Domori ha inoltre aperto un accordo con BORGOCAMPAGNA, azienda specializzata nella produzione di biogas attraverso il riutilizzo degli scarti alimentari. Domori, in particolare, cede le bucce di cacao e gli scarti produttivi.

Nel corso del 2023, Domori ha rafforzato le misure per contenere il consumo energetico, a fronte di un processo produttivo innovativo che da sempre è caratterizzato da cicli produttivi veloci e basse temperature rispetto ad altre produzioni industriali. L'Azienda

monitora costantemente i propri consumi energetici - acqua, elettricità, gas metano - in modo da valutare la propria impronta ecologica e ottimizzare i consumi.

All'interno del nuovo stabilimento, il magazzino e la logistica sono stati progettati per abbattere l'impatto ambientale e i consumi; tra le caratteristiche più rilevanti si segnalano:

- progettazione per contenere dispersione di calore ed energia
- carrelli con batterie a litio (maggiore durata nel tempo e nessuna emissione nell'ambiente)
- pallet di spedizione realizzati con materiale in legno di recupero
- sistema di monitoraggio delle scadenze per l'abbattimento degli sprechi di prodotto.

Per quanto riguarda il controllo dell'intera filiera produttiva, Domori ha da sempre sviluppato una politica rigorosa lungo tutto il processo, a partire dalla coltivazione e selezione delle materie prime, fino alla scelta di servizi e imballaggi, sempre nel rispetto di una rigorosa politica EPP, Environmental Preferable Purchasing.

Per quanto riguarda la materia prima, tutto il cacao utilizzato nei prodotti Domori viene selezionato grazie a competenze diversificate, sviluppate all'interno dell'azienda, il cui ruolo è di assicurare che le materie prime abbiano sempre degli standard elevativi. Domori è inoltre coltivatore diretto di cacao Criollo, con le due piantagioni in Venezuela (Hacienda San José) ed Ecuador (Hacienda San Cristobal). Per quanto riguarda il controllo di filiera, nel 2022 Domori ha deciso di avvalersi del portale Trusty a supporto della gestione block-chain: fino ad oggi sono stati attivati i lotti provenienti dalla Costa d'Avorio e il Cacao Criollo; l'obiettivo per il 2024 è di attivare e completare la procedura di tracciamento per tutte le origini. Sempre a garanzia della qualità della filiera e della sicurezza dei consumatori, sin dal 2014 Domori possiede due tra le più autorevoli certificazioni internazionali: BRC Food Certificate (punteggio Doppia A), IFS Food Certification (punteggio > 99%); Domori inoltre possiede la Certificazione Biologica e Fair Trade, certificazioni di prodotti relative alla gestione delle materie prime utilizzate e alla catena di fornitura.

Altri dati

L'**Ebitda** di fine periodo è stato pari a -1.303 mila euro (+1.721 mila nel 2022), per effetto della riduzione delle vendite, per l'incremento dei costi di struttura legati ai nuovi negozi nonché ai costi relativi al nuovo stabilimento. Inoltre, la variazione dell'EBITDA è negativamente influenzata dai minori ricavi straordinari e non ricorrenti che si erano verificati nel 2022.

Il risultato netto è stato negativo per 4.059 mila euro (+474 mila euro nel 2022) ed è stato peggiorato dalla svalutazione della controllata Prestat e dagli oneri finanziari.

La PFN nel 2022 è peggiorata rispetto al 2022 con un incremento di 1,7 milioni di euro chiudendo a - 13,29 milioni di euro (-11,59 milioni di euro nel 2022). Il dato è negativamente influenzato dagli investimenti effettuati nel corso dell'anno.

Andamento Covenants

Il rapporto Posizione finanziaria netta/ Patrimonio netto, è pari a 1,94 è migliorato rispetto al 2022 grazie ai versamenti in conto futuro aumento di capitale effettuati dal socio di maggioranza, e rispetta il valore dei covenants previsto dal regolamento del Minibond (target previsto da regolamento per il 2023 ≤ 2.2).

Il rapporto tra EBIT normalizzato ed oneri finanziari è peggiorato rispetto al 2022, sia per l'aumento degli oneri finanziari legato all'aumento dei tassi di interesse del mercato e agli oneri di prelocazione del leasing sia per il peggioramento del risultato operativo della società.

L'indice pari a -2,41 non consente il rispetto dei covenants previsti dal regolamento del Minibond (target previsto da regolamento per il 2023 ≥ 1.8).

Considerato che il covenant Posizione finanziaria netta/Patrimonio netto alla data di calcolo è rispettato, i vincoli previsti dal regolamento del minibond possono considerarsi rispettati.